

**Corso di Perfezionamento
Tecnologie per l'autonomia
e l'integrazione sociale delle persone disabili
Anno Accademico 2007/2008**

**Proposta organizzativa per un riassetto
del settore Assistenza Protesica nella
ASL di Latina**

Santa Cassibba

Linee di intervento

- **Ottimizzazione delle procedure di concessione di ortesi protesi ed ausili nella ASL di Latina**
- **Creazione di un Centro Ausili di riferimento**



Contesto

ASL Latina: comprende 33 comuni ed è suddiviso in 5 Distretti Sanitari con un bacino di utenza di circa 500.000 abitanti

Situazione iniziale

- L'attuale assetto dell'erogazione delle prestazioni di Assistenza Protesica nell'Azienda USL Latina è articolato su 5, uno per ciascun distretto, punti di accoglienza dove il personale amministrativo riceve le domande provenienti dall'utenza
- In ciascun ufficio svolge le mansioni di Autorizzatore un Medico che vaglia le prescrizioni di specialisti sia interni alla ASL sia esterni

CRITICITA'

Il DMS 332/99 articola in 4 momenti fondamentali l'erogazione dei presidi:

- Prescrizione
- Autorizzazione
- Fornitura
- Collaudo

e mostrano dei “punti deboli”
che

Possono generare comportamenti
prescrittivi e autorizzativi difformi in
ambito della stessa ASL :

- non esistono linee di azione comuni e condivise, nei prescrittori e negli autorizzatori che diano un livello di omogeneità efficace ed efficiente, creando, a volte, situazioni di diversità nelle prestazioni erogate ed erogabili;
- il riutilizzo dei dispositivi non più necessari all'utenza è limitato in quanto la DGR Lazio n. 914/04 prevede solo il recupero di alcuni presidi degli allegati 2 e 3;
- la mancata istituzione, almeno nel Lazio, di un Albo Regionale accreditante i medici prescrittori ha dato origine a sanitari senza un'approfondita e certificata conoscenza nella materia;
- in molti casi le prescrizioni risultano inappropriate essendo in realtà "trascrizioni" rispondenti più a richieste "indotte" che ai reali bisogni delle Persone con disabilità;

- Raramente l'uso del presidio è inserito in un circostanziato piano clinico di prevenzione e/o di Riabilitazione scaturito dall'attenta analisi dei bisogni fisico-sensoriali e delle condizioni del contesto socio-ambientale in cui vive la Persona;
- Creazione di false aspettative nell'utenza;
- Sottovalutazione dell'importanza del collaudo per le AA.SS.LL. e, soprattutto, per gli utenti;
- Assenza di valutazioni continue e verifiche efficaci sulla qualità delle prestazioni fornite
- Dispositivi qualche volta inutili con conseguente “abbandono non utilizzo ” da parte dell'utente
- Dispendio economico eccessivo

OBIETTIVI

- trasformazione dell'Assistenza Protesica nella ASL Latina passando da una “concezione strettamente burocratica del processo ad un concetto più clinico degli interventi”
- Creazione di Centro Ausili di riferimento posto nel Distretto 3

PRESCRIZIONE

- Individuazione con criteri chiari e condivisi di un ristretto numero di prescrittori per ciascun distretto che siano motivati ad essere formati ed informati alla cultura dell'ausilio
- Spazi temporali e strutturali nell'ambito dell'attività istituzionale degli specialisti per le attività di prescrizione e collaudo degli ausili
- presa in carico, per il programma di concessione di ausili, da parte degli specialisti di riferimento, dei pazienti con prescrizioni provenienti da strutture extraziendali, lontane dal luogo di residenza dell'utente

- la valorizzazione ed il coinvolgimento, nelle fasi preliminari del “momento prescrittivo”, delle figure del Fisioterapista e del Terapista Occupazionale i cui Profili Professionali prevedono la proposta di adozione di protesi ed ausili, l’addestramento all’uso e la verifica dell’efficacia degli stessi nonché la valutazione funzionale svolta in piena titolarità ed autonomia

AUTORIZZAZIONE

- Prevedere un Autorizzatore per ogni Distretto o, qualora il territorio di competenza sia particolarmente esteso, più Autorizzatori al fine di favorire l'affiatamento con gli specialisti di riferimento locali;
- Affidare l'atto autorizzativo preferibilmente a specialisti in Medicina Fisica e Riabilitativa che, per la loro preparazione transdisciplinare, possono relazionarsi con i Prescrittori locali di varie branche instaurando con loro un costante e collaborativo confronto ed incentivando così anche la “cultura dell'ausilio”;
- affiancare al personale amministrativo degli Uffici di Assistenza Protesica operatori delle Professioni Sanitarie addestrati in modo specifico (Fisioterapisti, Terapisti Occupazionali ed Assistenti Sociali) che possono fattivamente coadiuvare, con descrizioni analitiche e dirette valutazioni al domicilio dell'utente, l'Autorizzatore nel formulare il proprio parere di congruità ed appropriatezza.

FORNITURA

Sorveglianza sui tempi e sulle modalità di consegna da parte delle Ditte

COLLAUDO

- Debolezza nel processo erogativo poiché, troppo spesso, la sua importanza viene sottovalutata dai medici e dagli utenti, sebbene esso rappresenti un obbligo normativo per il Prescrittore ed una tutela per la persona poiché esso rappresenta un momento di verifica della congruità ed efficacia clinica del presidio.

CENTRO AUSILI DI RIFERIMENTO

- organizzare e raccogliere in un data base tutti gli elementi relativi alle Disabilità della popolazione di competenza per l'analisi dinamica dei reali bisogni assistenziali;
- qualificare stabilmente il lavoro degli specialisti prescrittori e degli autorizzatori tramite l'incentivazione dell'aggiornamento continuo;
- misurare la qualità dei processi mediante la verifica a campione dell'applicazione delle Linee Guida e dell'accuratezza diagnostico-prescrittiva;
- avere funzioni di raccordo fra la/le AA.SS.LL. ed il competente Assessorato Regionale;
- supervisionare le gestioni distrettuali del riutilizzo degli ausili;
- predisporre protocolli valutativi ed interventi per l'omogeneizzazione e l'elevazione degli standard di trattamento tenendo conto delle Linee-Guida nazionali ed internazionali delle varie patologie di ambito riabilitativo basati sulla "medicina dell'evidenza";

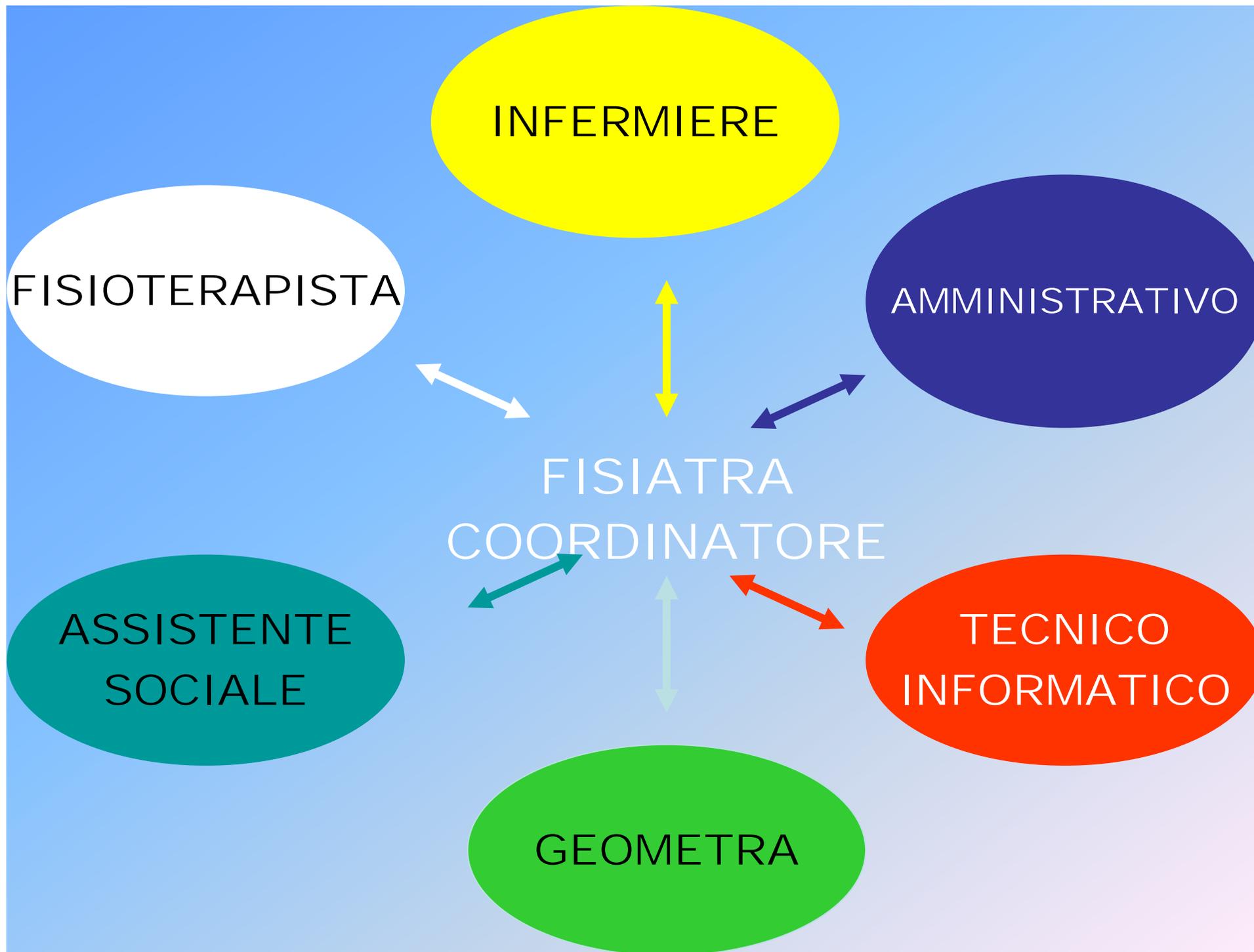
- fornire ai Prescrittori scale di valutazione e protocolli validati dalla letteratura e dall'uso comune indispensabili poi anche per l'Autorizzazione;
- curare gli aspetti strutturali, tecnici, organizzativi e gestionali riguardanti: l'assistenza protesica, la formazione ed aggiornamento degli operatori, la didattica, l'educazione e l'informazione sanitaria nel territorio;
- offrire agli Uffici di Assistenza Protesica ed ai Prescrittori consulenze in merito alla soluzione di eventuali problematiche, in materia di individuazione di dispositivi tecnici ed informatici per la Riabilitazione, di prescrizioni e/o autorizzazioni;
- dare risposte tecniche e suggerimenti progettuali alle richieste di adattamenti strutturali per gli ambienti abitativi, di studio o lavoro da parte di sanitari, operatori della Riabilitazione o caregivers;
- istituire un'Ausilioteca Virtuale per proporre a Prescrittori, pazienti o familiari, il prodotto tecnologico più aggiornato ed adatto per i bisogni specifici dell'assistito.

ALLESTIMENTO DEL CENTRO AUSILI

LOCALI

- segreteria per l'accoglienza del pubblico e l'archivio;
- locale adibito ai colloqui con gli utenti, con i loro familiari ed alle riunioni con gli operatori dell'équipe;
- locale dedicato alle attività informatiche (comunicazione aumentativa, ausilioteca virtuale, ecc.);
- ampia sala per la mostra permanente di ausili ed adibita anche per la prova di presidi per la mobilità

- Presidi carrozzine, montascale, letti, sollevatori provenienti dal riciclaggio
- Postazione internet e collegamenti al DatabaseSIVA
- Monitor aggiuntivo da 19"
- Abbonamento a riviste specializzate
- Archivio cartaceo raccolta di leggi, cataloghi, libri
- Videoteca con CD-ROM DVD videocassette
- Archivio di demo software dedicati alla disabilità



FORMARE GLI OPERATORI

corsi interni di formazione sia per medici sia per le altre figure che si occupano di Assistenza protesica sulle maggiori problematiche inerenti l'uso di ortesi, protesi ed ausili e si preordineranno momenti di aggiornamento continuo anche al di fuori dell'ambito aziendale.



TUTTO QUESTO PER:

- tutelare il paziente rispetto a quanto di eccessivo (od in difetto) possa essergli offerto dai fornitori;
- garantire un servizio di assistenza protesica che sia una vera assistenza e pertanto comprenda anche un lato clinico, divulgativo, formativo effettuato in un ambiente accogliente dove la persona si senta “protetta” dall’aggressività del mercato e dalla superficialità dei prescrittori poco attenti alla valutazione del rapporto ausilio-contesto;
- garantire, con il follow-up, anche il servizio inerente tutte le operazioni che seguono la fornitura del dispositivo, dalla valutazione dell’efficacia del dispositivo erogato, alla manutenzione, allo smaltimento, all’eventuale riciclo, eseguito in termini chiari, trasparenti e di qualità.

Ma soprattutto perché:

IL DISABILE

diventa

“IL PROTAGONISTA”

delle scelte per la propria autonomia